



CONFINDUSTRIA FOGGIA

Rassegna stampa 6 marzo 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

l'Attacco

corriere del mezzogiorno

ECONOMIA

LE PRIME «LUCI»

Il mercato della casa riprende a correre +1,8% l'anno scorso

In aumento anche i mutui: +12,7%

● **ROMA.** Si risveglia il mercato della casa. Dopo sette anni di crisi nera, con segni meno a ripetizione, nel 2014 si registra una sensibile inversione di tendenza, con una crescita delle compravendite dell'1,8%, malgrado la flessione dei prezzi che non si ferma, ma rallenta. A descrivere lo scenario è l'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, che nel bollettino del quarto trimestre 2014, in cui si vede un piccolo boom di compravendite (+5,5%), traccia anche un bilancio dell'anno che si è appena concluso.

Nel 2014 sono state oltre 920mila le unità immobiliari che sono passate di mano, contro le circa 905mila del 2013. L'aumento è ancora piccolo, +1,8% appunto, ma arriva dopo sette anni di rosso: guardando i grafici dell'Osservatorio, infatti, è necessario risalire fino alla fine del 2006 per individuare un aumento della curva.

La parte del leone la fa na-

turalmente il settore residenziale, che registra una crescita del 3,6% su base nazionale con oltre 417mila unità vendute: regina del mercato è Bologna, con una crescita del 18,5%, ma risultano anche a Genova (+15%), Roma (+13,9%) e Firenze (+13,3%). Unica negativa tra le metropoli è Napoli, che perde il 3,7% anche però a causa del confronto «falsato»

CASA Inaspettato boom delle compravendite

con il 2013, quando avvenne la dismissione del patrimonio residenziale del Comune a favore degli inquilini. Il settore che ha tirato di più, comunque, è stato quello commerciale (+5,7%), mentre resta negativo il ter-

ziario (-4,6%).

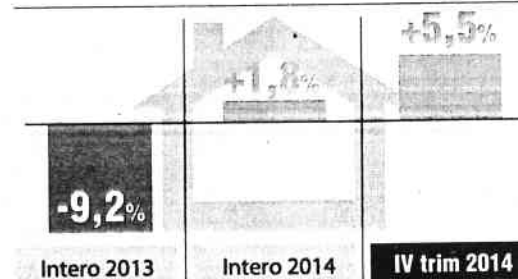
Tornando alle abitazioni, l'andamento positivo si deve anche alla crescita dei mutui: gli acquisti resi possibili dal prestito bancario sono infatti del 12,7% in più rispetto al 2013.

SEGNALI DI RIPRESA

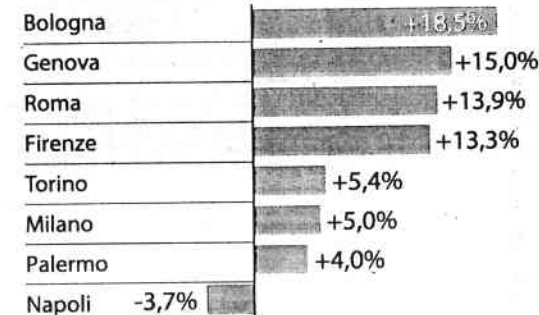
Dopo sette anni di crisi nera, con segni meno a ripetizione, si è registrata un'inversione di tendenza



La compravendita di case



Il 2014 nelle città principali



Fonte: Omi: Agenzia Entrate su rogiti (var.ri annua) ANSA - centimetri

Per il 40,6% del totale degli acquisti di abitazioni l'acquirente si è rivolto alla banca, ottenendo, come capitale medio erogato, circa 119 mila euro (3mila in meno rispetto al 2013). La rata media mensile

iniziale risulta in calo del 7% rispetto all'anno precedente e pari a 631 euro.

Nel 2014 scendono di circa mezzo punto percentuale anche i tassi d'interesse, attestandosi intorno al 3,4% mentre rimane stabile la durata media del mutuo (22 anni). Aumentano, infine, le compravendite di nuda proprietà (+1,5%) con una crescita più accentuata nei Comuni capoluogo rispetto ai Comuni minori.

I prezzi, invece, continuano a scendere. Nel secondo semestre 2014, stima l'Osservatorio, le quotazioni sono scese dello 0,8% e, secondo il direttore dell'ufficio Gianni Guerrieri, nel 2015 la lieve flessione proseguirà: insomma, sui prezzi "non si vede una svolta significativa".

Francesca Proietto

Il Pil, il governo vede «rosa» la crescita su dello 0,5%

● **ROMA.** Un tesoretto. Matteo Renzi non lo dice esplicitamente, ma il 2015 potrebbe riservare qualche sorpresa positiva per l'economia italiana. La crescita potrebbe essere superiore a quel +0,5% stimato ad ottobre scorso nella Nota di aggiornamento del Def e questo potrebbe significare, per le casse dello Stato, trovarsi a disposizione un inaspettato, quanto utile, tesoretto di cui servirsi all'occorrenza. Messi ormai in sicurezza i conti pubblici, ogni decimo di punto in più di Pil significherebbe infatti risorse utili e pronte da impiegare. Dopo anni di crisi in cui la destinazione di ogni euro di soldi pubblici è stato sempre attentamente soppesata, il 2015 potrebbe quindi rappresentare la vera svolta.

La prima stima per lo scorso anno parlava infatti di una crescita addirittura dello 0,8%, totalmente disattesa visto che già in autunno la Nota al Def ha rivisto drasticamente i calcoli a -0,3%. Considerando che, come certificato oggi dall'Istat, il 2014 si è chiuso con un arretramento dell'economia dello 0,4%, è comprensibile dunque la cautela sia di Palazzo Chigi che del ministero del Tesoro.

La stima ufficiale per l'anno in corso resta dunque di una crescita di +0,5%, anche se, ormai quasi unanimemente, istituzioni, analisti e centri studi prevedano un'accelerazione maggiore.

INCONTRO ALLE 10,30, SEDE BARESE DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Esportazioni e crescita la ricetta di Confindustria per le imprese pugliesi

● «Tornare a crescere con l'export. Le imprese pugliesi sono pronte per questa sfida?», è il tema del convegno, organizzato dalla «Sace» (società pubblica di protezione creditizia degli investimenti all'estero), che, a partire dalle 10.30, si svolgerà nella sede di Confindustria Bari-Bat in via Amendola. Ecco l'ordine dei lavori.

Saluto di benvenuto da parte di **Domenico Favuzzi**, Presidente (Confindustria Puglia) e **Giovanni Castellaneta** (Presidente Sace). **Alessandro Terzulli** (Chief economist Sace) interverrà su «Evoluzione, opportunità e rischi per l'export pugliese». **Livio Mignano** (responsabile Sace per il Centro-Sud) si soffermerà su «L'offerta di Sace per la gestione integrale dei rischi». Seguirà la tavola rotonda su «Le sfide dell'internazionalizzazione». Interverranno **Simonetta Acri** (Direttore rete domestica Sace), **Andrea Certo** (Amministratore delegato Mermec), **Donato D'Agostino** (Amministratore unico - Chimica Dr. Fr. D'Agostino), **Roberto Fatano** (Amministratore delegato - I.N.T.E.R. Frutta), **Mario Totaro** (Direttore generale Mafrat. Modererà i lavori **Giuseppe De Tomaso**, Direttore de *La Gazzetta del Mezzogiorno*.

ALIMENTAZIONE PRESENTATO NUOVO CENTRO SERVIZI, TIEPIDA L'IMPRENDITORIA

L'università per le imprese ricerca sui cibi funzionali

● Ricerca troppo lontana dalle imprese, o sono le imprese che non si fanno avanti? Nasce all'insegna di questo dubbio amletico il nuovo centro servizi sui cibi funzionali dell'università che sfrutterà le conoscenze ormai approfondite nel campo della ricerca avanzata per metterle al servizio delle produzioni. Il passo ormai è obbligato: nell'anno dell'Expo l'università di Foggia, uno degli atenei «tra i più attivi d'Italia con il suo dipartimento di Scienze Agrarie», (copyright del rettore Maurizio Ricci) lancia una sorta di piattaforma della conoscenza che coinvolge ben tre

dipartimenti: Economia, Tecnologie alimentari (e dunque Agraria), Medicina.

A chi si rivolge il centro servizi? «Alle imprese dell'agroalimentare - risponde Alessandro Del Nobile, ricercatore, responsabile del nuovo centro - offriamo loro opportunità di



CONFINDUSTRIA L'incontro

preindustrializzazione del prodotto. A differenza del Dare (il distretto tecnologico pugliese: ndr) che unisce ricerca e mondo produttivo, noi forniamo il know-how alle imprese per innovare le loro produzioni, rendendole appetibili sui mercati».

Un segmento in grande espansione, se pensiamo ai risultati ottenuti dall'università dauna sul "gluten friendly", i prodotti senza glutine che hanno convinto un partner di tutto rispetto, il gruppo industriale Casillo di Corato, a investire. Ma per il resto il piatto piange, mancano all'appello soprattutto le imprese foggiane. «Il punto è proprio questo - condivide il preside di Economia, Francesco Contò - fare in modo che la ricerca non resti nella torre d'avorio dell'università, ma entri in contatto con il mondo produttivo».

Il centro servizi mette dunque al centro una sfida anche per l'imprenditoria locale e per Confindustria, in particolare, che sull'innovazione di

prodotto ha deciso di puntare molte sue energie: «Questa iniziativa - spiega Gianni Rotice, presidente degli industriali - sintetizza due nostre particolari attenzioni: quella per il settore agroalimentare, pilastro portante della economia provinciale e regionale, e per le collaborazioni con l'Università nelle sue diverse articolazioni».

Impresa che, nel contempo, chiede all'università di fornirle gli strumenti per un cambio di passo. «Ormai il mercato è saturo - dice Alessandro Masiello, imprenditore del ramo e presidente della sezione agroalimentare - l'unico modo per fornire al cliente un punto di interesse è mostrare la differenza tra i nostri prodotti e quelli in arrivo dall'estero, da cui siamo inondati».

[m.lev]

X ORIENTAMENTO BORSE DI STUDIO DELLA LUISS

Lo Storto: «Un valore la mobilità degli studenti»

● «La mobilità è un valore per gli studenti», dice Giovanni Lo Storto, direttore generale dell'università privata Luiss che ha tenuto in Confindustria un incontro di orientamento con gli studenti foggiani delle scuole terza, quarta e quinta classe delle superiori (e i rispettivi genitori) nell'ambito di un convegno sul tema "La mobilità, sinonimo di opportunità per apprendere oggi e lavorare domani".

La proposta per il prossimo anno accademico

verte su «borse di studio illimitate a copertura integrale della retta per il primo anno di studi del valore di 9.000 euro, indipendentemente dal reddito, per tutti gli studenti più meritevoli delle superiori che



LUISS Giovanni Lo Storto

avranno ottenuto un punteggio minimo di 9000, calcolato moltiplicando il risultato del test di ammissione del 19 marzo, espresso in centesimi, per il voto del diploma di maturità, quest'ultimo a partire da un minimo di 90. E la possibilità - informa una nota - di confermare l'esonero totale del pagamento per tutta la durata del piano di studi, a condizione di essere in regola con gli esami e di conseguire una votazione media ponderata non inferiore a 28/30».

La prova di ammissione è prevista il 19 marzo e vede, tra le ventisette sedi italiane, anche il liceo scientifico Alessandro Volta. «Iscrizioni entro il 16 marzo - informa la Luis - compilando online l'apposita domanda di partecipazione».

Immobiliare. Nell'anno vendute 417mila residenze (+3,6%)

Gli italiani tornano al mattone: +7% gli scambi a fine 2014

Paola Dezza
MILANO

► Come un puzzle che a ogni tassello rivela la sua immagine anche il mercato immobiliare italiano, trimestre dopo trimestre, sta mostrando una fotografia più in salute.

L'Osservatorio pubblicato ieri dall'agenzia delle Entrate certifica che, dopo sette lunghi anni di calo, le compravendite di abitazioni ritrovano il segno positivo. L'ultimo trimestre 2014 è stato migliore dei precedenti con 116.543 transazioni, in aumento del 7,1% su 12 mesi prima, mentre l'intero anno si è chiuso con volumi di vendita in crescita del 3,6% a quota 417.524 compravendite, in linea con le previsioni. Se si sommano le pertinenze (box e posti auto), uffici, negozi, immobili industriali in totale gli scambi sono stati 920.849 (+5,5% nel trimestre e +1,8% nell'anno).

Sono confermati quindi dai dati sia il consolidamento verso la ripresa, anche se ancora lenta, sia il ruolo trainante dei capoluoghi, soprattutto al Centro. «Il trend sembra solido, anche guardando a quanto accaduto in tutti i capoluoghi - dice Gianni Guerrieri, direttore dell'Osservatorio -. Abbiamo registrato dal primo trimestre 2014 variazioni tendenziali positive e crescenti. Anche considerando che i primi tre mesi dell'anno avevano beneficiato dello spostamento dei rogiti per usufruire dal

primo gennaio delle più basse imposte di registro».

Ad anticipare i trend sono sempre le grandi città. Che negli ultimi tre mesi dell'anno hanno dato un segnale forte, mettendo a segno un vero e proprio balzo in avanti. A guidare la classifica è Roma, dove gli scambi sono aumentati da ottobre a dicembre 2014 di quasi il 20%. Seguono con rialzi nell'ordine del 18% Bologna, Torino e Napoli e poi distanziate (+10%) Firenze e Genova. Nel complesso il rialzo è stato del 13,5% (+5,3% nelle rispettive province). A Milano la crescita si è fermata al 3,2%, ma qui è ormai da sei trimestri che si è tornati a comperare casa, qualcuno sostiene anche per un lieve

effetto Expo 2015. Fanalini di coda Palermo (+1,5%) e Napoli, unica negativa con volumi scesi del 3,7%. Secondo Guerrieri il trend continuerà, magari a ritmi non così forti ma comunque sostenuti. «L'aumento degli acquisti si deve a scenari macroeconomici prevedibili per il 2015, che dovrebbero permanere: tassi di interesse bassi, più fiducia, prezzi che non salgono, maggiore liquidità». Per un mercato pienamente in salute, però bisognerà tornare a quota 500-600mila compravendite.

Sul fronte quotazioni, invece, la discesa continua, anche se lenta, e nel secondo semestre 2014 l'Osservatorio stima un calo dello 0,8%, che secondo Guerrieri proseguirà nel 2015.

Sul fronte Nuda proprietà nell'anno sono state vendute 21.108 case, in aumento dell'1,5%. Meglio è andata nell'ultima fase dell'anno con un aumento del 10% rispetto allo stesso trimestre del 2013.

Chi ha scelto di acquistare casa nel 40,6% dei casi ha acceso un mutuo (il valore medio erogato è di circa 119mila euro, 3mila euro in meno rispetto al 2013). Si sceglie anche di sostenere una rata più contenuta, scesa in media del 7% rispetto all'anno precedente, e pari a 631 euro.

417.524

Le compravendite di case registrate nel corso del 2014, di cui 116.543 sono le unità passate di mano nell'ultimo trimestre dell'anno

74.795

Le vendite nelle 8 grandi città sono aumentate del 9,2% nel 2014, i volumi maggiori registrati a Roma con 27.132 unità

P. De.

© RIPRODUZIONE RISERVATA